

Domenica 12 gennaio 2020, ore 11.50

MARIA CHIARA PAVONE, *soprano*

ARS LUDI

ANTONIO CAGGIANO, *percussioni*

RODOLFO ROSSI, *percussioni*

GIANLUCA RUGGERI, *percussioni*

PROGRAMMA

TORU TAKEMITSU
(1930 – 1996)

Rain tree per 3 percussionisti (1981)

STEVE REICH
(1936)

Marimba phase per 2 marimbe (1967)

GUO WENJING
(1956)

Elegy per soprano e tre percussionisti (1996)

SALVATORE SCIARRINO
(1947)

Il legno e la parola per marimbone (2004)

PHILIP GLASS
(1937)

In Similar Motion per 2 marimbe e vibrafono (1969)

MARIA CHIARA PAVONE

Nata a Palermo, Maria Chiara Pavone si è diplomata in canto presso il Conservatorio di Musica di Santa Cecilia a Roma, la città dove vive da tempo. Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero specialmente negli ambiti della musica barocca, cameristica e contemporanea, avendo al suo attivo numerosissime esecuzioni dei più importanti autori contemporanei italiani.

Ha cantato presso istituzioni come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'East Cultural Centre di Vancouver, il Grand Théâtre di Reims, l'Orchestra Regionale del Lazio, l'Associazione Scarlatti di Napoli e nell'ambito di Festival come Nuova Consonanza, Taormina Arte, Ravello Festival, la Settimana di Musica Contemporanea del Teatro Massimo di Palermo. Si è esibita inoltre al Teatro Greco di Taormina, all'Auditorium del Lingotto di Torino, alla Queen Elizabeth Hall di Londra, al De Singel di Anversa, al Théâtre de la Bastille di Parigi, al Teatro de la Maestranza di Siviglia, al Teatro Massimo di Palermo e all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Fra i direttori d'orchestra con i quali ha collaborato figurano, tra gli altri, Ennio Morricone, Marcello Panni, Flavio Emilio Scogna, Marco Angius, Enrique Mazzola, György Rath, Stefan Anton Reck, Lü Jia, Carlo Rizzi, Yves Abel, George Pehlivanian, Constantin Trinks.

Nell'ambito del repertorio barocco ha eseguito brani dei più importanti autori italiani del Seicento. Ha inoltre al suo attivo esecuzioni di composizioni sacre e profane dei più importanti autori italiani e stranieri del Seicento. Ha al suo attivo una nutrita discografia ed è titolare della cattedra di canto presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma.

ARS LUDI

Ars Ludi è un ensemble di percussioni a organico variabile che, sin dagli esordi (è stato fondato nel 1987 da Antonio Caggiano e Gianluca Ruggeri), ha intrapreso un itinerario artistico attivo su due dimensioni interpretative. Da un lato la formula del concerto tradizionale, con un'intensa attività anche internazionale che ha toccato Usa, Messico, Germania, Cina, Svezia, Francia, Scozia, Spagna, Grecia, Svizzera, Turchia, Algeria, Kenya, Malta. Dall'altro quella di progetti innovativi che hanno visto anche la messa in gioco di

tecnologie multimediali. Sul primo fronte Ars Ludi si è distinta nel proporre il repertorio contemporaneo per percussioni, con musiche fra gli altri di Claudio Ambrosini, Louis Andriessen, Béla Bartók, Giorgio Battistelli, Luciano Berio, John Cage, Alvin Curran, William Duckworth, Volker Heyn, Steve Reich, Giacinto Scelsi, Karlheinz Stockhausen, Edgar Varèse. Inoltre Ars Ludi ha commissionato nuove composizioni ad autori specialmente italiani, proposte in prima esecuzione assoluta e poi entrate a far parte stabilmente del repertorio dell'ensemble: da Michele dall'Ongaro a Luigi Ceccarelli, da Patrizio Espósito a Michelangelo Lupone, da Michele Tadini e Mauro Cardi a Matteo d'Amico e Nicola Sani. Sul secondo versante dell'attività di Ars Ludi sono stati realizzati concerti-spettacolo in collaborazione con vari ambiti dell'arte visiva e multimediale, dando vita a progetti come *Tetralogia del Sogno e del Dolore*, dedicata a Werner Herzog e ai Popol Vuh, *Land im Klang*, in collaborazione con Alvin Curran, *Macchine virtuose*, con musica di Luigi Ceccarelli, *Drumming*, *Electric Counterpoint* e *Tebillim* di Steve Reich, *Aphrodite* di Giorgio Battistelli, *Gewael* di Michele dall'Ongaro, *Primi Piani*, di Luigi Cinque e *Varesiana*, su musiche di Edgar Varèse.

Il nucleo base del gruppo è composto da Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi e Gianluca Ruggeri, che svolgono anche attività come docenti di Conservatorio rispettivamente a Frosinone, Latina e Roma.

Il programma di Ars Ludi pone al centro della scena la famiglia delle tastiere: marimba, vibrafono e marimbone, lo strumento su cui è basata la composizione di Salvatore Sciarrino. Il legno e la parola. A partire dal suono evocativo e virtuosistico di questi strumenti, da un brano all'altro il clima espressivo della musica cambia molto. Si passa infatti dall'impressionismo di Rain Tree, con il quale Toru Takemitsu rievoca il suono dell'acqua che questo albero lascia ricadere molto lentamente dalle sue foglie dopo la pioggia, alla continua pulsazione ritmica di Marimba Phase, versione che Steve Reich realizzò adattando il suo storico Piano Phase del 1967; dal lirismo cosmopolita di Guo Wenjing, autore cinese il cui personale umanesimo assorbe anche elementi della musica occidentale, e dall'astrattismo visionario di Salvatore Sciarrino, autentico inventore di situazioni sonore uniche nel panorama contemporaneo, a un giovane Philip Glass che comincia a segnare la sua impronta sul territorio del minimalismo cercando anche nell'esecuzione musicale la dimensione di una teatralità fondamentale, naturalmente evoluta verso il dramma musicale e il cinema negli anni successivi.